



Cronaca - Palermo: amianto nelle Ferrovie, Inail condannata a a riconoscere rendita di 200mila euro ai familiari di Vincenzo Sabato

Palermo - 01 set 2023 (Prima Notizia 24) Bonanni: “Le Fs hanno utilizzato amianto in modo abnorme nonostante si conoscessero già le sue capacità lesive per la salute umana. Ora va riconosciuto il diritto al risarcimento dei danni subiti dai familiari”.

Il Tribunale di Palermo ha condannato l'INAIL al pagamento della rendita di 200mila euro a cui aveva originariamente diritto già dal 2007 la vedova dell'ex macchinista delle Ferrovie dello Stato, Vincenzo Sabato, morto di mesotelioma pleurico per l'esposizione all'amianto. Ma la giustizia per Giuseppa Consiglio è arrivata troppo tardi perché è venuta a mancare l'anno scorso, e ora l'INAIL dovrà devolvere la cifra ai cinque figli della vittima. Sin dal 2015 la donna aveva cercato di ottenere giustizia per il marito che aveva lavorato in Ferrovie per oltre trent'anni. Proprio tra i dipendenti delle Ferrovie si riscontrano casi maggiori di patologie asbesto correlate, come il mesotelioma, essendo una delle attività lavorative a maggior rischio di esposizione alla fibra killer. Nel settore ferroviario, infatti, sin dalle locomotive a vapore, l'amianto è stato presente in guarnizioni e rivestimenti. Poi dalla metà degli anni '50 è iniziata la coibentazione con amianto sui nuovi rotabili, allargata in seguito a tutte le 8mila carrozze circolanti. Questa fu interrotta negli anni '90, con la messa al bando del pericoloso cancerogeno, e la bonifica è stata poi completata all'inizio degli anni 2000. Nell'ultimo Rapporto ReNaM dell'INAIL, giunto alla sua settima edizione, si contano circa 160 casi, di cui quasi 70 tra i macchinisti. E purtroppo, tra le vittime inconsapevoli c'è stato anche il palermitano Vincenzo Sabato, come riconosce la sentenza del Tribunale: “si può affermare che la patologia (mesotelioma pleurico), che ha portato al decesso Sabato Vincenzo, riconosce la sua origine nell'esposizione lavorativa alle fibre di amianto presenti nei locomotori da lui condotti nei circa 30 anni di dipendenza dalle Ferrovie dello Stato”. “Le FS hanno utilizzato amianto in modo abnorme nonostante si conoscessero già le sue capacità lesive per la salute umana – denuncia l'avvocato Ezio Bonanni, Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto e legale della famiglia – solo in seguito alle numerose condanne hanno avviato un tardivo processo di bonifica. Ora però occorre risarcire i danni alle vittime e ai loro familiari”. “Quando la giustizia arriva tardi è una vittoria a metà - sottolinea - perché, nonostante il risultato nessuno potrà restituire ai figli un padre, in questo caso anche una madre che per lunghi anni ha atteso il riconoscimento di un diritto”.

(Prima Notizia 24) Venerdì 01 Settembre 2023